

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: LA PROSPETTIVA IN BASE AL MODELLO ICF

LA NORMATIVA SULL'INCLUSIONE SCOLASTICA: LA RISPOSTA DELLA SCUOLA AI “BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI”



... è opportuno assumere un approccio decisamente educativo... rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

Dir. Min. 27/12/12 (Premessa)



PASSAGGIO

DA INTEGRAZIONE

- **LEGGE L. 517/77**
- **L. 104/92**

AD INCLUSIONE

- **L. 170 del 8 ott. 2010**
- **DM n. 5669 12 lug. 2011**
- **Linee guida allegate al DM n. 5669**

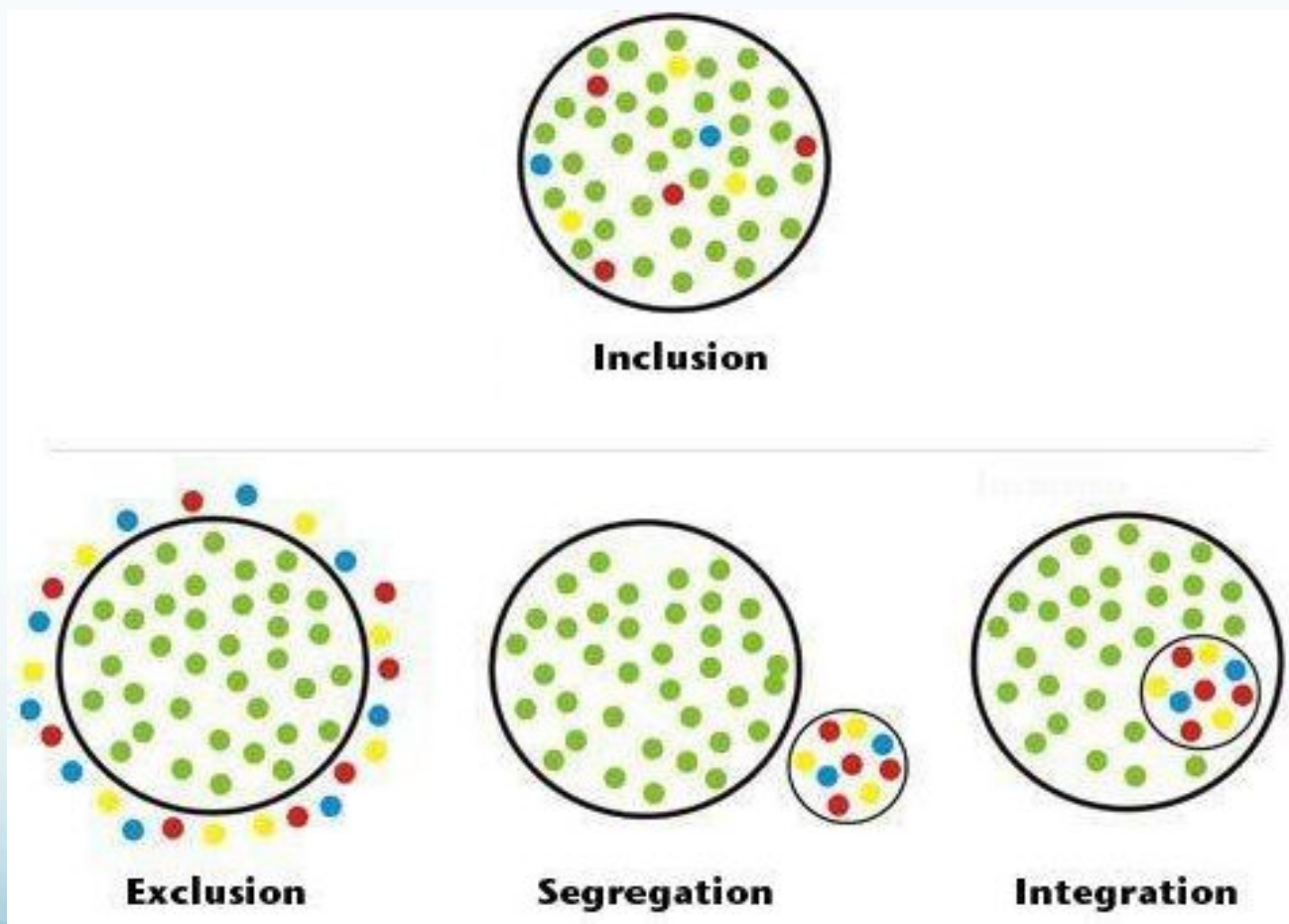
- **DIRETTIVA – 27 dic. 2012**

Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'Inclusione Scolastica

- **CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 - 6 marzo 2013**

Indicazioni operative riguardanti la Direttiva del 27/12/2012

IL FINE:
“REALIZZARE L'INCLUSIONE”



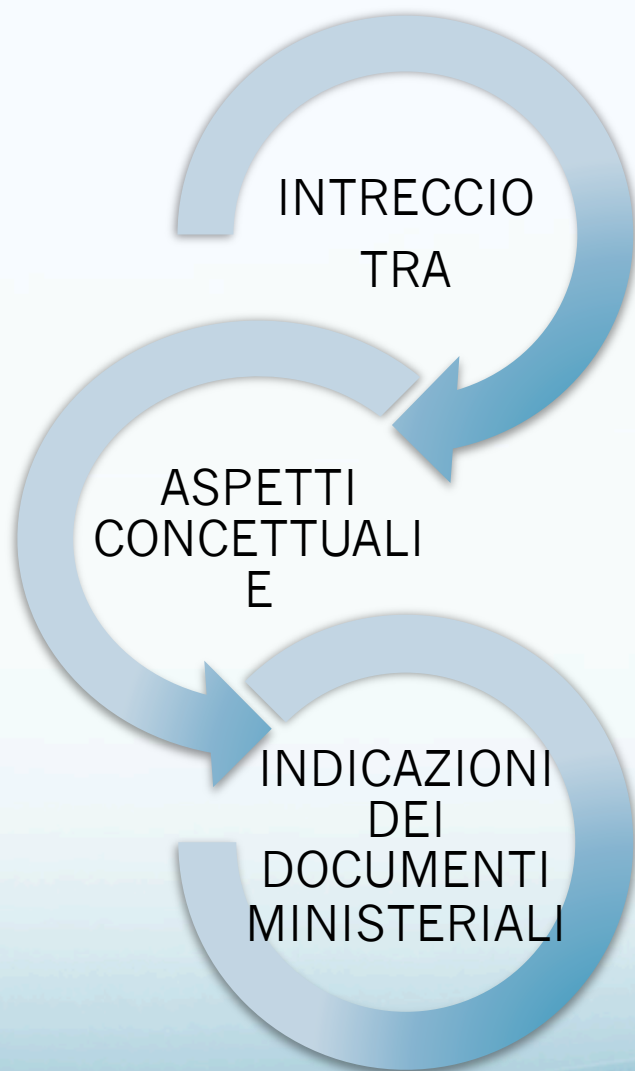
- I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I MEZZI:



DIRETTIVA 27/12/2012

CIRCOLARE n.8 06/03/2013



I PUNTI PER UNA LETTURA IN CHIAVE PEDAGOGICA DELLA NORMATIVA SUI BES (D. lanes)



EQUITÀ NELLA LETTURA DEI BISOGNI



RESPONSABILITÀ PEDAGOGICO
DIDATTICA VS DELEGA BIOMEDICA



CORRESPONSABILIZZ. CURRICULARE
VS DELEGA SOSTEGNO



ADATTAMENTO, FLESSIBILITÀ
PERSONALIZZAZ., INDIVIDUALIZZ.



COINVOLGIMENTO FORTE
DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA



RILEVAZIONE, MONITORAGGIO E
VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITÀ



INTELLIGENZA TERRITORIALE

1. EQUITÀ NELLA LETTURA DEI BISOGNI

BES → **MACROCATEGORIA**

Area dello svantaggio scolastico che ricomprende diverse problematiche

(Dir. Min 27/12/12)



CONCETTO POLITICO E NON CLINICO
Categoria antropologica su base ICF dell'OMS



1. EQUITÀ NELLA LETTURA DEI BISOGNI

MACROCATEGORIA BES

“Per tutte le categorie si estendono i benefici della l. 170/2012” (Dir. Min. 27/12/12)

- 1. DISABILITÀ: sostegno scolastico** in base ad un o a più codici nosografici della classificazione ICD-10
- 2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: non in tutti i casi** può esserci la certificazione in base alla L. 104/92 e quindi il **sostegno** (DSA- ADHD non gravi - DISTURBI DELL'AREA DEL LINGUAGGIO E NON VERBALI)
- 3. SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO CULTURALE: non c'è sostegno**

1. EQUITÀ NELLA LETTURA DEI BISOGNI

DISABILITÀ

- FISICHE
- SENSORIALI
- MENTALE E PSICHICA
- ALTRE (Orientamento e comunicazione ...)

(20.2314 - 2,5% popolazione scolastica)

1. EQUITÀ NELLA LETTURA DEI BISOGNI

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO-DSA
(3-4%pop.scol. accertati 70.000 – stimati statisticam. 200.000/350.000)
- DEFICIT DEL LINGUAGGIO
- DEFICIT DELLE ABILITÀ NON VERBALI
- DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA

- DEFICIT DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITÀ
per la sua origine in età evolutiva (circa 80.000 alunni – 1% pop. scolas.)

- FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE (BORDERLINE COGNITIVO)
considerato ai confini tra disabilità e disturbo specifico
(circa 200.000 alunni – 2,5% pop. scol.)

1. EQUITÀ NELLA LETTURA DEI BISOGNI

SVANTAGGIO

- SOCIO ECONOMICO
- LINGUISTICO-CULTURALE
- COMPORTAMENTALE RELAZIONALE

(9 – 10% popolazione scolastica)

1. EQUITÀ NELLA LETTURA DEI BISOGNI

LETTURA DEL
BISOGNO MENO
CLINICAMENTE
ORIENTATA



UN BISOGNO PUÒ
ESSERE SPECIALE
ANCHE SE NON C'È
UNA DIAGNOSI

1. EQUITÀ NELLA LETTURA DEI BISOGNI

L. 157/77
L.104/92

- CERTIFICAZIONE → disabilità

L. 170/2010

- DIAGNOSI → disturbo

Dir. Min 2012
Circ. Min. n.8

- CONSID. PEDAG. DIDATTIC.
→ svantaggio

1. EQUITÀ NELLA LETTURA DEI BISOGNI

- Elaborazione di un **percorso individualizzato e personalizzato** per alunni e studenti con BES senza sostegno
 - Redazione di un PDP (Piano Didattico Personalizzato) individualizzato o riferito a tutti i bambini della classe con BES (strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti e documentazione delle strategie programmate per la famiglia)
 - I Consigli di Classe possono assumere determinazioni sull'assunzione di misure compensative e dispensative, sulla base dell'analisi della certificazione prodotta dalle famiglie e di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico
- Dir. Min. 27/12/12

1. EQUITÀ NELLA LETTURA DEI BISOGNI

**QUANDO UN BISOGNO
EDUCATIVO DIVENTA
SPECIALE?**



2. RESPONSABILITÀ PEDAGOGICO-DIDATTICA VS DELEGA BIOMEDICA

“Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.”

(Cir. Min. 06/03/13)



2. RESPONSABILITÀ PEDAGOGICO-DIDATTICA VS DELEGA BIOMEDICA

COSA VUOL DIRE **BEN FONDATE?**

BEN FONDATE **SU COSA?**



FONDAMENTO ANTROPOLOGICO



CONCETTO DI PROBLEMATICITÀ

2. RESPONSABILITÀ PEDAGOGICO-DIDATTICA VS DELEGA BIOMEDICA

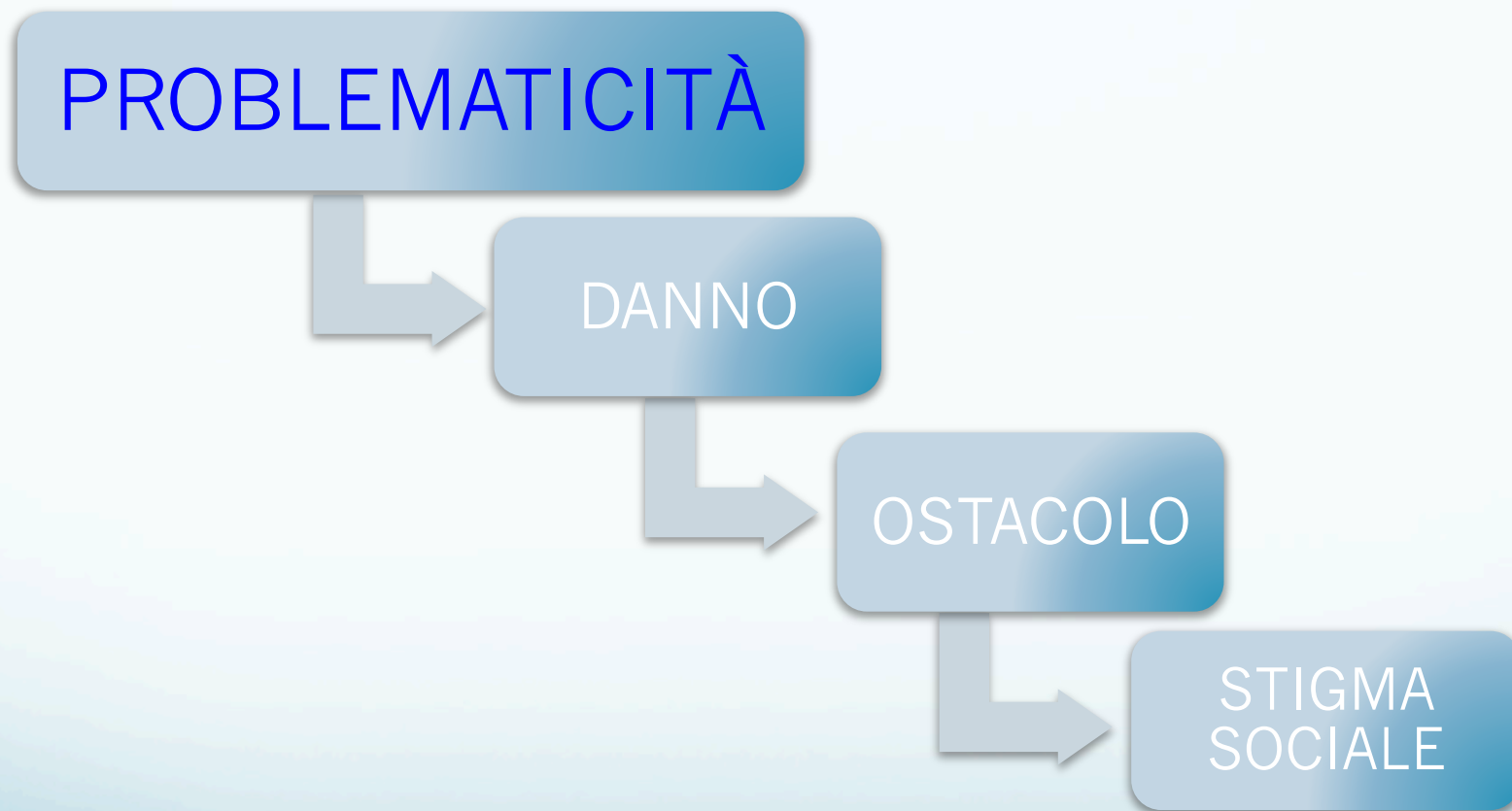
FONDAMENTO
ANTROPOLOGICO

```
graph TD; A[FONDAMENTO ANTROPOLOGICO] --> B[ICF FUNZIONAMENTO]; B --> C[CAMPI CHE INTERAGISCONO TRA DI LORO];
```

ICF
FUNZIONAMENTO

CAMPI CHE
INTERAGISCONO
TRA DI LORO

2. RESPONSABILITÀ PEDAGOGICO-DIDATTICA VS DELEGA BIOMEDICA



3. CORRESPONSABILIZZAZIONE CURRICOLARE VS DELEGA SOSTEGNO

“Una didattica che sia ‘denominatore comune’ per tutti gli alunni...Una didattica inclusiva più che una didattica speciale”

(Dir. Min. 27/12/12)

“È compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti... l'adozione di una personalizzazione della didattica..., nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”

(Cir. Min. 06/03/13)



3. CORRESPONSABILIZZAZIONE CURRICOLARE VS DELEGA SOSTEGNO

LA DELEGA AL SOSTEGNO UNO DEI MALI
CRONICI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA



MICRO ESCLUSIONE



3. CORRESPONSABILIZZAZIONE CURRICOLARE VS DELEGA SOSTEGNO

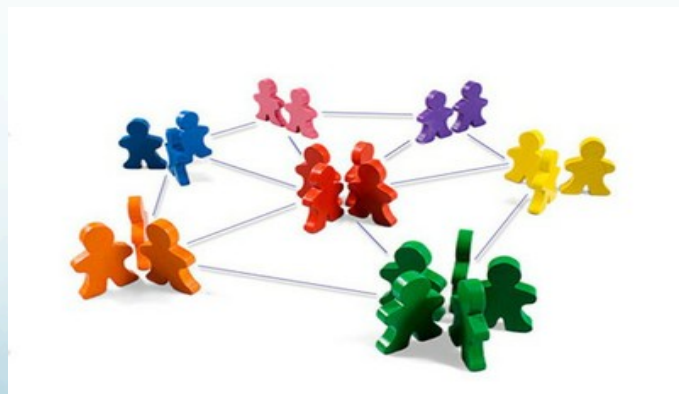
“DIDATTICA STRUTTURALMENTE INCLUSIVA”

D. IANES



4. PERSONALIZZAZIONE – INDIVIDUALIZZAZIONE ADATTAMENTO – FLESSIBILITÀ

“...necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti”
Dir. Min. 27/12/12



4. PERSONALIZZAZIONE – INDIVIDUALIZZAZIONE ADATTAMENTO – FLESSIBILITÀ

LIVELLO INDIVIDUALE

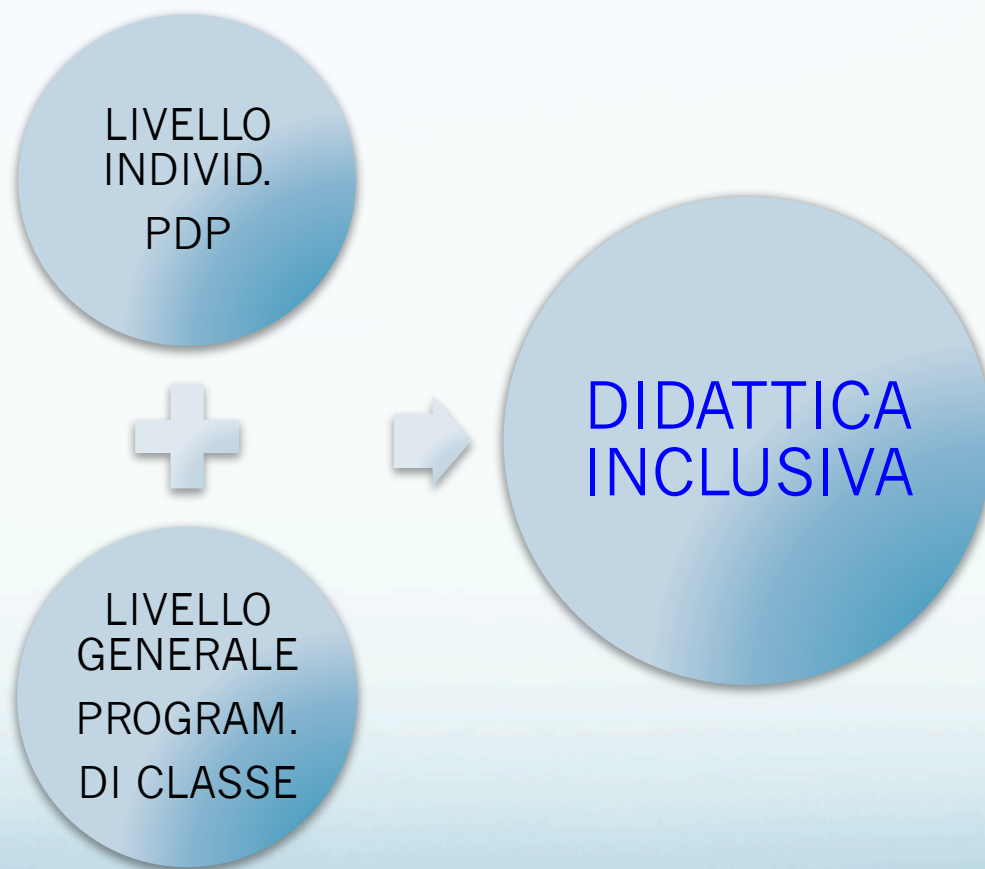


PDP

- “Il Piano Didattico Personalizzato non può essere inteso come una mera esplicitazione di strumenti compensativi o dispensativi...è bensì lo strumento in cui potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita...”*

Circ. Min. n. 8 06/03/13

4. PERSONALIZZAZIONE – INDIVIDUALIZZAZIONE ADATTAMENTO – FLESSIBILITÀ



4. PERSONALIZZAZIONE – INDIVIDUALIZZAZIONE ADATTAMENTO – FLESSIBILITÀ

LIVELLO DI PROGRAMMAZ. DI CLASSE



ELEMENTI INCLUSIVI

- MATERIALI DIDATTICI
- MODALITÀ DI LAVORO
- APPRENDIMENTO COOPERATIVO
- DIDATTICA LABORATORIALE

5. COINVOLGIMENTO FORTE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA



5. COINVOLGIMENTO FORTE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

VA PENSATO E
COSTRUITO
BENE

È un organo
strategico

Ha compiti
molto
impegnativi

DEVE AVVALERSI
DELLE
COMPETENZE
PRESENTI

Esperienze
pregresse-
buone prassi,
formazione

Punto di
riferimento
organizzazione
e consulenza

5. COINVOLGIMENTO FORTE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

➤ COMPOSIZIONE:

- D.S. (che lo presiede o delega il referente)
- Referente BES
- FF.SS
- Insegnanti specializzati
- AEC / Assistenti alla comunicazione
- Docenti con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi
- Genitori
- Esperti istituzionali o esterni in convenzione con la scuola

5. COINVOLGIMENTO FORTE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

➤ ORGANIZZAZIONE:

- Si riunisce una volta al mese in orario di servizio ovvero in orari aggiuntivi o funzionali
- È coordinato dal D.S. o da un suo delegato
- Può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni

5. COINVOLGIMENTO FORTE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA



5. COINVOLGIMENTO FORTE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

PAI (PIANO ANNUALE D'INTERVENTO PER L'INCLUSIVITÀ)

- Analisi delle criticità e punti di forza degli interventi operati
- Formulazione di un'ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse, istituzionali e non, per migliorare il livello d'inclusività
- Discussione in Collegio dei Docenti per la sua approvazione
- Invio all'USR ai GLIP e al GLIR per richiesta di organico di sostegno e alle istituzioni territoriali per l'assegnazione di risorse di loro competenza
- Adattamento del Piano (a settembre) sulla base delle risorse effettivamente assegnate
- Verifica risultati da parte del Collegio dei docenti a fine a.s.
- Va inserito nel POF di cui è parte integrante

5. COINVOLGIMENTO FORTE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA



6. RILEVAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE INCLUSIVITÀ

“La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale”.

Circ. Min. n. 8 06/03713

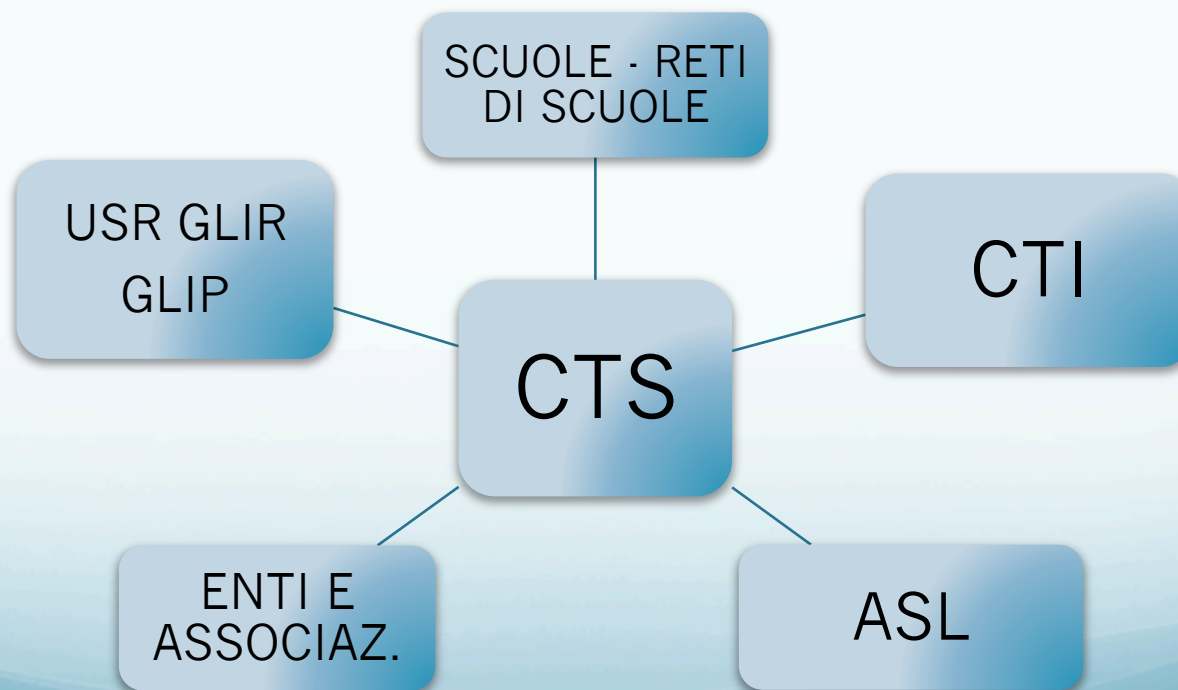


**LA SCUOLA DEVE PRENDERSI LA
RESPONSABILITÀ PER
L'AUTOMIGLIORAMENTO**

7. INTELLIGENZA TERRITORIALE

“La direttiva affida un ruolo fondamentale ai CTS - Centri Territoriali di Supporto, quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche”.

Cir. Min. n. 8 06/03/13



7. INTELLIGENZA TERRITORIALE

- *CTS – Centri Territoriali di Supporto*
- PUNTI DI RIFERIMENTO per le scuole e DI COORDINAMENTO con Province, Comuni, Municipi, Servizi Sanitari, Associazioni delle persone disabili, Centri di ricerca di formazione e di documentazione
- FUNZIONE DI:
 - Informazione e formazione
 - Consulenza
 - Gestione degli ausili e comodato d'uso
 - Buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione
 - Promozione di intese territoriali per l'inclusione

7. INTELLIGENZA TERRITORIALE

- *CTI – Centri Territoriali per l’Inclusione*
 - Istituiti a livello distrettuale
 - Devono collegarsi o assorbire i preesistenti Centri Territoriali per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità, i Centri di Documentazione per l’integrazione scolastica (CDH) e i Centri Territoriali di Risorse per l’integrazione scolastica (CTRH)
 - Svolgono funzione di collegamento con le scuole del distretto per formare reti

7. INTELLIGENZA TERRITORIALE

CONCETTO DI INTELLIGENZA TERRITORIALE

D. Ianes

La giusta intelligenza che media positivamente il rapporto tra la scuola, la sua progettualità (PAI) e i tanti interlocutori le tante risorse territoriali.

Sinergia, capacità da parte delle scuole di mettersi insieme, di sapere cosa fanno gli altri, di scambiarsi le buone prassi...

L'INCLUSIONE SCOLASTICA UNA SFIDA REALIZZABILE?



BIBLIOGRAFIA

T. Booth, M. Ainscow, *L'Index per l'inclusione. Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola*, Erickson, Trento, 2008

A. Canevaro (a cura di), *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*", Trento, Erickson 2008

A. Canevaro, Luigi d'Alonzo, Dario lanes (a cura di), *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità dal 1977 al 2007*, Ed. Università di Bolzano 2009

Canevaro A. e lanes D. (a cura di), *Buone prassi di integrazione scolastica*, Trento, Erickson, 2002

D. lanes e V. Macchia, *La didattica per i Bisogni Educativi Speciali*, Trento, Erickson, 2008.

D. lanes, *Didattica speciale per l'integrazione*, Trento, Erickson, 2005,
Organizzazione Mondiale della Sanità (2007), *ICF-CY/ Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute – Versione per bambini e adolescenti*, Trento, Erickson, 2005